

Betulla, spatifillo e ventilazione meccanica controllata. L'aria purificata arriva così, dentro e fuori casa



Leccio, acero riccio, betulla. Ma anche eleagno, fotinia, pittosforo, tiglio, olmo campestre e ginkgo biloba. Gli alberi sono dispositivi antismog dei più efficaci, ogni specie con sue peculiarità in termini di assorbimento di CO2 e di altri composti inquinanti. Una pianta adulta è capace di catturare dall'aria fino a 250 grammi di polveri sottili. **Nella pianificazione urbana, e in particolare in quei centri con livelli di qualità dell'aria registrati tra i più bassi, l'inserimento del verde è fondamentale per la tutela della salute. Nello spazio esterno come in quello interno alla casa, dove l'inquinamento può essere fino a sette volte superiore rispetto a quello che si incontra in strada.**

Il 97 per cento dei cittadini europei abita in contesti che registrano livelli di inquinamento che superano di gran lunga quelli massimi fissati dall'Oms – 24 volte superiore è il valore segnato dalle centraline per le misurazioni dello smog a Milano nei giorni scorsi –, aggiornati nel 2021 alla luce della sempre maggiore pressione delle ricerche che dimostrano gli impatti sulla salute di concentrazioni di contaminanti anche ridotte.

Livelli su cui si basano le regole per la qualità dell'aria che sono state votate a settembre dal Parlamento europeo e poi modificate a novembre, quando sono state ammorbidite da una maggiore flessibilità nell'applicazione delle misure anti-smog per i Paesi dell'Unione. **Migliorare la qualità dell'aria, riporta la European Environmental Agency, significherebbe incidere sul conteggio delle 300mila morti all'anno sul Continente dovute alle polveri sottili. In Italia sono circa 46mila le morti dovute a Pm 2,5.** In ogni caso, un miglioramento c'è stato: le morti premature per inquinamento, che nella Pianura Padana erano 18mila nel 2005, oggi sono scese a quota 15mila.

Sintomi e contaminanti

Tosse, asma e bruciore agli occhi. Ma anche problemi cardiovascolari e malattie respiratorie croniche fino ai tumori polmonari sono i rischi di un'esposizione prolungata, che mette in maggiore pericolo bambini, anziani e donne in gravidanza. Risultato: le attività nello spazio outdoor sono sconsigliate. **L'aria che respiriamo, però, è una, e connette l'ambiente esterno e quello tra le pareti domestiche, dove queste particelle possono rimanere intrappolate.** Per garantire un ricambio, il medico consiglia di aprire le finestre, in media, per dieci minuti all'ora, durante i quali, però, se l'aria è inquinata, lo smog penetra anche all'interno. Qui rischia di andare a sommarsi a sostanze come la formaldeide e altri composti organici volatili (cov) tossici che possono essere contenuti in alcuni materiali edili e di arredo, in resine e colle ma anche in disinfettanti o germicidi che possono causare problematiche più o meno gravi. **Buona norma è fare molta attenzione a ciò che si porta in casa, controllare i livelli di tossicità dei prodotti e preferire quelli naturali, ma l'inserimento di particolari specie vegetali tra le pareti domestiche può consentire una notevole riduzione della concentrazione di queste particelle.**

Come proteggersi

Palma di Areca, pothos e spatifillo sono semplici da gestire e rimuovono alcune delle tossine. E poi la Sansevieria e la Gerbera, che producono ossigeno durante la notte e sono ideali per purificare la camera da letto. Ma anche la Yucca, la Camadorrea e la Schefflera, l'edera comune, il ficus benjamin, la dracaena marginata e l'aloë vera. E la felce di Boston, riconosciuta come particolarmente efficace contro i cov. Le piante da appartamento possono ridurre l'incidenza della "Sindrome dell'edificio malato", dovuta a costruzioni sempre più "sigillate" e performanti dal punto di vista energetico che, però, rischiano di trattenere, insieme al calore, anche l'aria inquinata. **E, alle piante, abbinare un dispositivo per la ventilazione meccanica controllata (vmc) consente di garantire un costante ricambio dell'aria con una diminuzione consistente della concentrazione di Pm 10, Pm 2,5 e Pm 1, insieme a contaminanti come virus e batteri.** «Trascuriamo il 90 per cento della giornata in ambienti chiusi», specifica Damiano Sanelli, tecnico in sicurezza ambientale indoor e coordinatore tecnico del progetto di formazione sulla salubrità dell'aria negli spazi chiusi Home, Health and Hi-Tech (Hhh). «Qui gli inquinanti sono il 500 per cento in più rispetto agli ambienti esterni. Questo può generare un maggiore senso di fatica e di ansia, con calo di attività ed energie e un aumento del rischio di contrarre malattie».

Pianificare la città e la casa

Una maggiore concentrazione di verde dentro e fuori, dunque. Con un investimento necessario da parte delle amministrazioni anche sulla pianificazione urbana. **Un ettaro di foresta urbana è in grado di rimuovere mediamente 17 chilogrammi all'anno di Pm10 e 20mila chilogrammi di CO2** e, secondo un recente studio condotto dall'Istituto per la Bioeconomia del Cnr, i fiori e le piante abbattano fino al 20 per cento di CO2 e polveri sottili presenti in ambienti chiusi: questi i dati che raccoglie Myplant and Garden, fiera del verde a Fiera Milano-Rho fino al 23 febbraio. Ma oggi, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, **in Italia ogni abitante può usufruire in media solo di 32,5 metri quadrati di verde urbano. Con punte negative che arrivano ai 13,5 di Napoli, ai 12 di Palermo e ai 9,4 di Bari.**